Giovedì 1 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 261.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Poichè anche in Udine esiste questa associazione avente lo scopo di diffondere all'estero la coltura e la lingua italiana, non possiamo esimerci da breve cenno sul Congresso tenuto da essa nella città di Bari. Nel quale Congresso, come nei precedenti, fu festeggiatissimo il nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli, Deputato al Parlamento, riconfermato poi nell'ufficio di vice-presidente del Comitato centrale.

E come ben gli spettava per l'alto ingegno e per sue benemerenze verso la Società, figurò primo a quel Congresso Ruggero Bonghi. Del che ci rallegriamo, vedendo a lui, *moderato*, vicini e plaudenti parecchi tra i più ostinati avversari, *progressivi o radicali*. Certo che lo scopo della «Dante Alighieri» può unire uomini delle più disparate opinioni e di diversa fede politica, poichè si è quello di tutelare il decoro nazionale e di dimostrare che la Patria ha cura de' suoi figli ovunque si trovino; ma non sempre abbiam potuto ammirare, in occasioni analoghe, tanto consenso di simpatie.

Specialmente a Ruggero Bonghi fu stata più volte la taccia di *incoerenza*, anzi quella d'essere l'*uomo delle contraddizioni*. Ma a Bari, forse con danno di sua futura ambizione *ministeriabile*, predominato da certi *fatti*, di cui oggi è piena la cronaca, accentuò sua predilezione per una politica, cui il Radicalismo è vivamente sospinto. Quindi ne' fogli democratici che altre volte lo insultarono, oggi Bonghi riceve lodi ed ovazioni.

De' lavori del Congresso c'è poco a discorrere, perchè ristrettissimi, e solo dai proferiti discorsi i Congressisti ricevettero incoraggiamento a persistere ne' propositi generosi e ne' conati per aggregare il maggior possibile numero di cittadini alla Società. E per ciò conseguire si affidò alla solerzia dei Comitati locali lo studio della proposta di doppia categoria di Soci diversamente contribuenti. Inoltre ai Comitati locali si deferì ogni deliberazione per l'istituzione di Sezioni femminili, volendosi interessare anche la donna italiana a questo scopo patriotico.

Del resto, indirettamente, il Congresso della «Dante Alighieri» a Bari offrì occasione a generose manifestazioni. Così, ad esempio, in un convegno alla Camera di commercio, l'on. Bonghi pronunciò un discorso sulle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia, augurando che al più presto doventino amichevoli per il bene dei due Paesi. Ed eziandio le feste ed i divertimenti e i banchetti, che sono l'ornamento indispensabile d'ogni Congresso, riuscirono quale prova di ospitalità fraterna e simpatica. A Bari, in onoranza de' Congressisti, si diede persino lo splendido spettacolo delle regate, che attrasse molta gente da' luoghi finitimi; quindi universale letizia.

A sede del sesto Congresso, come dicemmo ieri, della «Dante Alighieri» fu scelta Bologna. G.

## Le reti telegrafiche del mondo.

La *Revue scientifique* pubblica una curiosa statistica sullo sviluppo delle linee telegrafiche del mondo intero:

La rete telegrafica che s'estende su tutta la superficie del globo ha uno sviluppo stimato a 1,710,000 chilometri dei quali 612 700, spettano all'Europa, 878 100 all'America, 108 600 all'Asia, 34,700 all'Africa e 76,500 all'Australia.

Alla testa delle nazioni che posseggono la più grande rete telegrafica stanno naturalmente gli Stati Uniti, con 650,000 chilometri più che tutta l'Europa; poi vengono: la Russia con 130 000 chilometri, la Germania con 118.000, la Francia con 96,000, l'Austria Ungheria con 69,200, le Indie inglesi con 63 000 il Messico con 61,000, la Gran Brettagna e l'Irlanda con 55,000, il Canadà con 52,000, l'Italia con 39,000, la Turchia con 33,000, la repubblica Argentina con 30.000. la Spagna con 26,000, il Chilì 25.500, ecc.

La classificazione è del tutto differente se invece si considera soltanto lo sviluppo della rete in ogni paese, si fa un raffronto fra la lunghezza della rete e la superficie del rispettivo paese. Si trova allora che il paese che possiede la rete più serrata è il Belgio; vengono poi la Germania, i Paesi Bassi, la Francia, la Svizzera, la Turchia, l'Inghilterra, l'Italia, la Danimarca, la Grecia, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Spagna, il Messico, la Russia, le Indie inglesi, la repubblica Argentina, il Canadà, ecc.

## I nuovi complici dell'omicidio Bandi.

Furono arrestati a Livorno cinque complici di Lucchesi e Romiti pell'omicidio di Bandi. L'istruttoria ha assodato trattarsi di complotto anarchico.

## Le solite interpellanze dei soliti intemperanti.

**Vienna, 31.** Camera dei deputati. — Gli sloveni Spincic, Alfredo Coronini l'italiano datosi agli sloveni, ed altri, presentano un'interpellanza al Governo domandando se esso assumerà informazioni sugli incidenti sorti per la collocazione delle tabelle nell'Istria e se vi ristabilirà la situazione legale.

Gregoric chiede a Chlumecky, presidente della Camera, se è vero che si sia impegnato a fare intervenire il Governo affinchè esso dia spiegazioni decisive riguardo agli avvenimenti dell'Istria. Il presidente Chlumecky risponde dichiarando che agì in conformità del suo ufficio e crede di aver adempito tutto il suo dovere (*applausi*).

## La questione istriana in seno al Club Coronini.

**Vienna, 31.** Le disposizioni d'animo in seno al Club Coronini sono serie. Se oggi non si prende una decisione favorevole alle sue domande, rispetto all'Istria, avverrà lo scioglimento del Club. Il conte Coronini deporrà addirittura il mandato; il capitano provinciale dottor Campitelli rinuncerebbe alla sua carica. E tutte le presidenze dei comuni autonomi rappresentati dal Club Coronini darebbero le dimissioni.

## Altri arresti a Pirano.

Durante la notte sopra ieri si fecero altri cinque arresti a Pirano, per le dimostrazioni ch'ebbero ivi luogo in seguito all'essersi levata la tabella italiana dal palazzo del giudizio distrettuale.

## Un primo passo favorevole agli italiani?

Un telegramma da Vienna narra:

«Il conte Schönborn, ministro della giustizia, disse ai delegati del Club Coronini che il governo è disposto a tener conto delle condizioni della provincia dell'Istria nel mandare ad effetto la ordinanza sulle tabelle, e che modificherà l'ordinanza stessa, nel senso che a Pirano, Rovigno, Montona, Parenzo e Pola, dove la popolazione italiana è in preponderante maggioranza, le cose resteranno come prima dell'ordinanza».

Sarà poi vero?

Alla Borsa di Trieste affermasi invece che il ministro Schönborn, si fosse dimesso.

## I vandali a Trieste.

A Servola, presso Trieste, lunedì notte furono insudiciate alcune tabelle — altre divelte e spezzate — perchè portavano scritte italiane, come *Restaurant al Panorama. Villa di Servola, Comune di Trieste*. La Delegazione municipale farà rimettere a posto le tabelle divelte.

## La sinistra tedesca e la questione istriana.

**Vienna, 31.** Nell'odierna adunanza della Sinistra tedesca si discusse intorno ai fatti dell'Istria.

Un oratore avanzò la proposta che la Sinistra si dichiari solidale coi Club Coronini. Il dott. Plener, ministro delle finanze, intervenne nella discussione per calmare gli spiriti; e la proposta fu in seguito a ciò, modificata nel senso che la Sinistra voglia appoggiare fortemente l'opera del Club Coronini.

## Rinaldini destituito?

La *Deutsche Zeitung* annuncia che il luogotenente di Trieste, cav. de Rinaldini viene rimosso dal suo posto.

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Montereale Cellina.

**Una festa commovente.** — *26 ottobre.* — (*ritardata*). — Domenica mi fu dato d'assistere in Maluisio, frazione di questo Comune, ad una festa così geniale e commovente il di cui grato ricordo l'animo mio serberà per lungo tempo.

E' Maluisio una grossa borgata i di cui abitanti, dediti per la maggior parte all'agricoltura ed alla pastorizia, sono tranquilli e laboriosi. Forniti di uno spirito di solidarietà veramente singolare, col solo concorso di private elargizioni, in breve volger d'anni, essi seppero condurre a termine alcune opere importantissime, fra le quali primeggia il vastissimo Tempio Sacro, eretto nel centro dell'abitato.

La popolazione di quel paese, come dissi, è per sua natura essenzialmente agricola. Alcuni de' suoi abitanti però vivono temporaneamente in Trieste, ove trovano facile collocamento nei principali stabilimenti di industria e commercio.

In occasione della ricorrenza della festa del Rosario, quei buoni popolani colà residenti, decretarono una gita nella loro piccola patria, che a vero dire fece del suo meglio per riceverli degnamente.

Ed infatti, al loro ingresso in paese avvenuto alle ore 9 ant. di domenica, furono accolti da apposita Commissione con bandiere e musica. Soffermatisi sul piazzale della Chiesa, la popolazione festante ivi adunata diede in entusiastiche acclamazioni, cessate le quali i gitanti, diretti dal loro bravo maestro istruttore sig. Alessandro Pontoni, e intuonarono il patriottico inno di S. Giusto, susseguito dal suono della marcia reale ed inno di Garibaldi.

Alle 6 1|2 pomeridiane, cioè appresso la cerimonia religiosa, riuscita solenne per il numeroso concorso di gente offerto dai paesi circonvicini, i gitanti, unitamente ai maggiorenti del paese, al Sindaco e ad alcuni amici, si raccolsero a fraterno banchetto.

Durante il pranzo, rallegrato da patriottici canti, vennero pronunciati parecchi discorsi d'occasione, ed alla fine, dalla banda, furono ripetutamente suonati, fra il generale entusiasmo, la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Alla mezzanotte l'allegra comitiva si sciolse ed invase la piazza per assistere alle luminarie ed allo spettacolo pirotecnico, fino allora ritardato in causa del tempo piovigginoso.

Nell'indomani, i gitanti deliberarono una visita al capoluogo del Comune. Ed infatti, alle ore 4 pom. di lunedì, mossero uniti alla volta di Montereale.

Raccoltisi quivi in un pubblico esercizio per una bicchierata, furono tosto raggiunti dal Sindaco ed amici del luogo, ai quali s'aggiunse anche la locale Società filarmonica, che col suono di allegre marcie volle attestare agli ospiti il giubilo dell'intero paese.

Furono dai gitanti ripetuti gli inni patriottici cantati il giorno precedente, ed a sera l'allegra comitiva, al suono della Banda musicale percorse le vie del paese in mezzo agli applausi di numerosa folla.

Giunti all'estremo confine dellla borgata, il Sindaco porse agli ospiti il saluto di congedo, cui rispose il presidente della lieta brigata con poche ma indovinate parole. E così ebbe termine l'indimenticabile e patriottica dimostrazione, informata ai più alti sensi di libertà e progresso, e che mi auguro abbia a servire di ammonimento ai retrivi e di eccitamento ai timorosi. Quelli di Maluisio poi, s'abbiano da me le più sentite azioni di grazie per la cordialità con la quale m'accolsero e per l'affetto addimostratomi. X.

## Da S. Giorgio di Nogaro.

**Disgrazia.**

*31 ottobre* — (*Saul*) — Ieri verso le ore 17.30 proveniente da Nogaro, passava di qui un certo Snida Domenico fu Francesco d'anni 37 di Cervignano, ubbriaco fradicio, con tre botti vuote caricate sur un carro tirato da un bel paio di buoi. Giunto sul passaggio a livello, il veicolo provò delle forti scosse; ed essendo le botti male assicurate, una ne cadde. In questo mentre volle caso che passassero alcuni bambini di ritorno dalla scuola, che si recavano alle case loro.

La botte colpì alla testa la bambina di anni 5 Tiraboschi Almerinda di Giuseppe, la fece cadere e le fracassò una gamba.

Venuto il fatto a conoscenza dei RR. Carabinieri, lo Snida fu tratto in arresto e passò la notte in prigione.

Se sarà del caso, vi manderò altri particolari.

—

Al nostro egregio corrispondente dobbiamo dire i motivi per cui la sua lettera non è stampata che fino a questo punto. Primo: non ci piace rinfocolare odi di campanile, nemmeno quando vi sieno ragioni fondate da esporsi — e

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 34

# Il supplizio d'una madre.

(Libera versione dal francese)

XV.

Seguito.

— La mia prima visita è per voi, signora, per voi a cui io debbo la salute e forse la vita, poichè senza l'aria pura dei dintorni di Bôna, io non avrei saputo scappare dal tifo che ha decimato tanti miei compagni d'ospitale — e sarei morto di *spleen* nel mio palazzo arabo, senza le amabili confidenze e la comunicativa gajezza dell'eccellente uomo che mi avete mandato.

Anna comprese tosto che Martin aveva fatto l'indiscreto, e senza saper precisamente fin dove quelle confidenze eran corse, le era facile indovinare che esse avevano reso ardito il comandante Dompierre, poichè egli guardava ora la giovane donna con emozione, non più cercando nasconder la sua gioja.

Con la sua voce maschia e vibrata, proseguì:

— Grazie, mille volte grazie di aver circondato della vostra sollecitudine un soldato, abituato, ahime! all'indifferenza e all'oblio.

Anna esitava a rispondere, provando un vero dolore all'idea di chiudere, con una sola parola, quel nobile cuore che si apriva in tal modo innanzi a lei.

— Non sono io che bisogna ringraziare, signore; io non ho diritto che a una ben debole riconosenza, essendomi tutt'al più data la pena di scrivere una o due lettere sotto la dettatura di vostra sorella.

— Chi dunque ha pensato, madama, ad un servizio di corrieri per far pervenire ogni mattina il bollettino della mia salute, come se essa fosse stata altrettanto preziosa di quella di un principe?

— La provvidenza ha compiuto lei la parte maggiore. Al tempo della vostra malattia, la pesca del corallo e delle spugne essendo in piena attività, sarebbe stato quasi imperdonabile il non inviare le nostre tartane a Bôna. Eppoi si trattava di farle scostare di poco dalla loro via. Debbo poi confessarvi che quella speculazione ci è riuscita egregiamente. Sta dunque a me di sapervene grado.

— Ma l'arrivo del signor Martin?

— Sempre la provvidenza, signore, e convenite meco che essa vi ha trattato con favore, soggiunse Anna sorridendo! Proprio allora noi pensavamo di fare della nostra grande colonia d'Africa, il centro delle nostre operazioni commerciali. Le spugne fine, dette di Venezia, son diventate assai rare; quelle che si pescano nel canale di Malta e conosciute sotto il nome di mezzo-fiore, le equivalgono nell'uso, tendendo anzi a detronizzarle. Noi abbiamo quindi pensato a raddoppiare i nostri armamenti, onde approfittare della bella stagione. Il signor Martin stava per partire onde fondare un Banco ad Algeri, quando vostra sorella ebbe la notizia della vostra ferita. Bôna è vicinissima ai luoghi di pesca; noi abbiamo perciò scelto Bôna, e così nell'occasione il signor Martin ha potuto esservi di qualche ajuto.

Anna aveva detto tutto ciò freddamente, come una lezione appresa a memoria, senza che una inflessione qualsiasi fosse falsa, della voce, venisse a tradire in mezzo alla soddisfazione della mercantessa, ciò che la donna provava torturando il di lei cuore.

— Come, non siete stata voi? rispose Lodovico non cercando punto di nascondere l'impressione dolorosa causata dall'accento e dalle parole di Anna.

— No, signore, non sono stata io; io non ne aveva il potere. Vostra sorella, voi non dovete già ignorarlo, ha la più gran parte della sua fortuna nella mia casa, e senza suo ordine, io non avrei potuto impegnarmi in un affare così importante.

Poscia, vinta dall'espressione triste con la quale Lodovico la guardava:

— Io non ne aveva il diritto. Solamente i miei voti, i miei voti ben sinceri erano per voi, ed io mi stimo felice di aver contribuito, sia pur leggermente, a conservarvi per una sorella che vi ama come un figlio.

— Permettetemi signora, per poco che voi abbiate fatto, di non ritirare una sola delle mie parole. Io vi ho senza dubbio mal espresso i miei sentimenti di rispetto e di riconoscenza. Un soldato non conosce l'arte del ben dire, ma egli non mente mai.

— Ve lo credo signore, ve lo credo, di tutto cuore. Soltanto io mi esalto della gioja del ritorno, della salute che vi è rinata, della vita di famiglia che vi aspetta. Coloro che han vissuto lontani han tutti conosciuto queste gioje, ed io, più di qualunque, io le comprendo.

E una lagrima brillò in quei begli occhi che Lodovico non cessava mai di contemplare.

— Allora, riprese nuovamente a dire il comandante, con voce assai commossa, lasciate che io pensi dover a voi un po' di quelle gioje che voi comprendete sì bene. Quello però che voi non comprendete, continuò egli avviluppando Anna di uno sguardo pien di tenerezza, è la parte migliore, più bella del cuore degli uomini. Essi la nascondono sovente come un difetto. Ah, se io osassi dirvi tutto ciò che la mia rinchiude....

— Voi non direste nulla che io non possa a sentire, rispose Anna, troppo turbata per misurar questa volta tutta la portata delle sue parole.

— No, no, io non dirò nulla che non sia un'omaggio reso alle vostre virtù. Io dirò una parola, una sola... vi amo!

— Me, me! Voi amate me? sclamò ella spaventata da quella confessione.

E nascondendo il suo volto con le mani, scoppiò in pianto, dicendo a sè medesima:

— Mio Dio! che ho io fatto per ciò?...

— Tutto! continuò a dire Lodovico, prendendo con tenerezza le mani tremanti della donna attraverso le quali scorrevano le lagrime. Sì, tutto, e ciò senza saperlo, senza volerlo.

Poscia con accento grave e dolce, sfiorante Anna a mo' di carezza:

— Un giorno voi siete passata in mezzo alla mia vita, incosciente della vostra beltà sotto il vostro velo di lutto, indifferente all'ammirazione di tutti, nell'isolamento di una esistenza laboriosa. Ma in quella specie di oscurità ricercata dalla vostra modestia, voi avete brillato con maggior splendore. Quella severa cornice imprimeva alla vostra beltà qualche cosa di solenne, alla vostra intelligenza una superiorità incontrastata sulle altre donne, e tutto ciò non toglieva nulla alla grazia che suscita l'amore... La forza, la bontà, la sensibilità della vostra anima io le indovinai il giorno in cui vi vidi piangere stringendo fra le braccia vostro figlio. I dispiaceri non possooo essere eterni, e qualunque sia l'energia di una giovane donna, le abbisogna, per procedere innanzi nella vita, l'appoggio di un onest'uomo, e ad una madre un protettore per il figliuol suo; ed io ho pensato che col mezzo di quel'essere delicato, che possiede di già tutta la mia tenerezza, io potrei arrivare fino a voi. Anna, credete ad un cuore, dove l'amor vero, l'amor puro entrano per la prima volta, accettate la mano leale che si stende verso di voi piena di devozione e di ammirazione per le vostre virtù.

La disgraziata aveva chiusi gli occhi e le sue mani tremavano in quelle di Lodovico, lasciandosi così cullare da quelle parole che le entravano ad una ad una nel cuore, salendo dolcemente fino alle labbra dove si spezzavano prima di giungervi, e riempendola tutta di amarezza e di rimpianto.

— Anna, sclamò implorando Lodovico, inquieto del silenzio della giovane donna e curvandosi verso di lei, Anna, un giorno non mi amerete voi?...

(Continua).

nella parte della sua lettera rimasta inedita ci sembra non ve ne sieno; secondo, stampando que' periodi, verremmo sequestrati, egli sa dove: e non ci conviene, se non si tratti di arrischiare il sequestro per necessità riconosciuta.

## Da Povoletto.

**Bambino soffocato.**

*30 ottobre.* — Oggi fu qui il vice pretore di Cividale, dott. Fracassi, assieme al dottor Sartogo e Petruco, per procedere alla autopsia di un bambino di 6 mesi, morto accidentalmente per sffocazione mentre dormiva. Il bambino aveva nome Michelangelo Brusutti.

## Da Cividale.

**Fatto grave.**

*31 Ottobre.* — (*X*). — Quest'oggi il negoziante M. P. ebbe a percuotere il quattordicenne Luigi Borghi falegname perchè involontariamente danneggiò una corona mortuaria esposta al pubblico.

Le conseguenze fino all'ora che scriviamo, sono riservate dal medico. Sappiamo però che il ragazzo ne avrà per oltre 10 giorni e che per le busse sofferte gli minacciava commozione cerebrale.

L'autorità procede. Il fatto produsse enorme impressione nel pubblico che reclama pronta e severa giustizia.

**Malore improvviso.** — Uno straniero della Carnia colto da improvviso malore venne soccorso dai cittadini presenti e poscia diretto a Udine.

**Una rettifica.** — Rettificate la precedente corrispondenza sulla festa della B. Benvenuta. Laddove dice *predicò*, si *pontificò*, ed altrove *audi ergo* invece *audi filia*.

## Da Resiutta.

*31 ottobre* — **Fiera mercato di San Martino** — Nei giorni 10, 11, 12, e 13 dell'entrante novembre si terrà grande fiera-mercato, con mercato di animali.

L'essere il nostro paese sulla ferrovia con iscalo merci, il che facilita il trasporto degli animali venduti; e la stagione propizia agli affari, stante l'avvenuto ritorno di una grande maggioranza degli emigrati temperaneamente all'estero; ci dà sicurezza di un mercato florido.

## Da Sedegliano.

**Per un notaio.** — Il Bollettino di grazia e giustizia accorda proroga fino al giorno otto maggio 1895 al notaio Provasi per assumere le funzioni di Sedegliano.

## Da Mortegliano.

**Mercato bovini.** — (X) — *30 ottobre.* — Mercato odierno floridissimo, molti affari, specialmente in vitellami. Prezzi sostenuti.

## Da Fagagna.

**Beneficenza.** — *30 ottobre.* — Questa Congregazione di Carità ringrazia la famiglia del cav. Antonio Volpe per le lire 100 erogate dalla suddetta per i poveri di Fagagna ad onorare la memoria dei loro cari defunti.

Il Presidente
*Fr. Vallafsech.*

## Da Gorizia.

### Una protesta del Consiglio comunale

**contro le tabelle bilingui.**

*31 ottobre.* — Oggi il nostro civico consesso s'è associato ai sentimenti di tutti i fratelli italiani dell'impero, col votare un memoriale di protesta contro i tentativi di slavizzazione dell'Istria

Fu l'avvocato Francesco Dott. Verzegnassi, vecchio e provato patriota, che, presa la parola in Consiglio, disse il dolore di Gorizia per le notizie dell'Istria, dalle quali all'oratore pare palesemente provata la tendenza a volere slavizzare tutto il Litorale.

Citò con onore la parte presa dalla cospicua città di Trieste nella dolorosa vertenza, ricordò la nobile protesta di Monfalcone; emise la speranza che anche Cormons, che è tra i luoghi colpiti dalla nuova ordinanza, unisca la sua voce a quella degli altri comuni delle provincie sorelle e disse che Gorizia non deve lasciar passare quest'occasione senza esternare i suoi ben noti sentimenti sulla voluta integrale conservazione della nostra italiana nazionalità ed avanzarne l'espressione al Governo. Ricorda i pericoli che corriamo di vedere esclusa dalle scuole popolari e dalle aule dei giudizi la lingua italiana, e propone che per far atto di solidarietà colle minacciate località dell'Istria e del Friuli, s'innalzi al Ministero un memoriale con cui si raccomandi al governo di serbare integri e rispettati i naturali ed acquisiti diritti nazionali del Litorale, accennando alle speranze che in senso nazionale permise di concepire il programma dell'attuale Ministero e manifestando la fiducia che quelle promesse siano mantenute.

Il sig. Podestà Dottor Venuti disse che la proposta fatta dall'onr. Verzegnassi corrisponde troppo agli intimi sentimenti di tutti, perchè egli possa credere necessario di aprire sulla medesima una discussione; egli è certo dell'unanime adesione del Consiglio e lo invita a manifestarla assorgendo.

Tutti i consiglieri presenti, in mezzo ad una salva calorosa di lunghissimi applausi da parte del pubblico, assorgono; e il memoriale è deliberato.

## Cronaca Cittadina.

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.* 130 *sul suolo m. 20*

NOVEMBRE 1 Ore 8 ant. Termometro 10.
Min. Ap. notte 6.8 — Barometro 757.
Stato atmosferico Bello
Vento Est — pressione Crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 16.6 — Minima 10.2
Media 13.05 — Acqua caduta mm
Altri fenomeni

**Bollettino astronomico.**

Novembre 31

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6 38 | leva ore | 10.57 |
| Passa al meridiano | 11.50.23 | tramonta | 18.39 |
| Tramonta . . . | 16.43 | età . . giorni | 4 |
| Fenomeni | | | |

**Sono avvisati**

*i Soci di Latisana, Sacile, Pordenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la sottoscritta spedisce loro un* assegno a saldo associazione 1894 *a mezzo della Banca popolare Friulana.*

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

**Ottima disposizione per salvare i bambini poveri.**

«Il Comitato Protettore dell'Infanzia, avendo potuto avere per cortesia direttamente dal D.r Behring col mezzo del Medico Municipale alcune bottiglie di siero antidifterico, si fa premura dare avviso a tutti i signori Medici della Città che dette bottiglie furono depositate presso la Farmacia Fabris, dove potranno venir ritirate comprovando che dovranno venir usate per bambini poveri appartenenti al Comune di Udine».

A questa notizia, nella precisa forma comunicataci, non possiamo che plaudire di tutto cuore.

**I soldati** devono bere il Ferro-China-Bisleri.

## I VIVI ED I MORTI.

«Non vi fidate della discordia fra i vostri nemici: si pacificheranno per farvi del male.» Sentenza è questa che si realizza ogni giorno.

Gli onesti, gli innocenti, i benigni, che credono in buona fede non necessaria la colleganza fra essi, e quanto basta si credono inviolabili

«Sotto l'usbergo di sentirsi puri»,

non sanno immaginare la lega iniqua che in loro danno occultamente si stringe dai loro avversari e dei quali son tutt'altro che avversari!

Insidie contro l'onore, la pace e gli averi dei buoni, prepotenze dei forti contro i deboli, degli astuti contro i sinceri ed i semplici, rendono permanente nella società umana quella guerra fatale in cui la parte disarmata dei combattenti soccombe. Essendo quindi le vittorie e le disfatte perenni, e non parlandosi mai di tregue, di armistizii o di trattati di pace, il teatro della pugna rimane sempre ingombro di feriti e di morenti.

Questo è il campo della milizia vivente; campo di eterni lottatori; terreno quasi sempre insanguinato!

Sento un lugubre squillo, che mi rammenta esservi poco lungi dalla mischia fra i Vivi una landa irta di pietre e di croci, un recinto contornato di tombe, che dicesi *Camposanto*. Abbenchè da una parte accumulati carcami satùrino le fòsse sotto uno strato di povere glebe, e dall'altra, alla penombra degli archi maestosi,

«.... un mucchio d'ossa
«Senta l'onor degli accerchiati marmi»,

in questa glaciale dimora del silenzio regna sovrana la pace.

Questa può dirsi la repubblica dei Morti, ove nè leggi, nè magistrati, nè rostri, nè ludi, nè feste, nè sacrificii, offrono i ruderi per una storia, che non ha mai fine.

La falce della Morte, che miete alla cieca non meno i cespi fragranti che gli aridi sterpi, quali avvicinamenti incredibili sa essa combinare nelle fosse comuni! Accanto al vecchio affralito giace il garzone o la giovanetta, anzi tempo schiantati dall'albero della vita. Una sposa è a contatto d'un sepolto a lei sconosciuto, mentre l'estinto suo dolce consorte, se lo potesse, sentirebbe i lamenti d'un'altra defunta che plora la solitudine del suo vedovo sposo. Le età disparate, le nature diverse, i caratteri opposti, le tante biografie inedite delle più oscure esistenze, tutto giace alla rinfusa in siffatte caverne della Morte!

Le tombe riservate alla nobiltà, alla opulenza, alla agiatezza, chiudono invece quelle ossa che appartenevano a viventi della stessa famiglia, i quali erano sicuri di riunirsi anche morti si loro cari; mentre ai popolani non è concessa la scelta del luogo propizio a tale pòstuma riunione.

Ma il verme che rode le salme patrizie è forse meno schifoso e vorace di quello che si pasce della volgare putredine? Non obbediscono forse meglio i popolani al precetto di restituire alla terra tutto ciò che la terra produsse? La qualifica di *santo* è forse dovuta ai mausolei dei Grandi, o non piuttosto a quel campo che accoglie i poveri avanzi del popolo?

Sopra la densa stratificazione di scheletri, inquilini più o meno antichi o recenti della vasta pianura ove anche le erbe ed i fiori diventano oggetto funèreo; sotto le vòlte degli avelli privilegiati, passa ogni anno la confusa processione dei Vivi.

I Leviti sacrarono un giorno dell'anno alla commemorazione dei Defunti. Lo fecero essi perchè i Vivi, troppo immèmori degli scomparsi, se ne ricordassero almeno per quel giorno? Che sarebbe stato di noi, se i nostri padri, le madri, i fratelli, i congiunti, gli amici, che tanto ci protessero e ci amarono in vita, avessero allora con noi fatto altrettanto? Le nostre visite ai Defunti, avrebbero esse a ricevere impulso più da una consuetudine che dal nostro affetto?

Ma questa è fatale realtà. Per cui, se negli altri giorni del ciclo solare nella città dei Morti si vede talora in gramaglia la vedova incedere solitaria e posar genuflessa sulla tomba che chiude per lei un tesoro d'amore e di care memorie; se si vede l'orfano abbandonato; il padre non più padre; il fratello superstite, l'amico fedele...; se si vede, insomma, un vivente per il quale la morte de' suoi diletti non abbia distrutto ogni legame con essi, non si vèggono tutti quelli che dovrebbero essere penetrati dai medesimi sentimenti; e sono il maggior numero, i quali, più devoti alle cure del secolo che al proprio dovere, lasciano il soggiorno dei Trapassati quasi sempre deserto.

E fra i tanti che van popolando il Cimitero in questo giorno di lutto generale, non ve ne saranno parecchi, che nella egual ricorrenza dell'anno avvenire si troveranno fra i più? Non dovrebbero essi visitare più assidui le spoglie recenti e le ceneri sparse dei loro cari e confortarle d'una prece, d'una lagrima, ormai divinando la gioia d'essere in tal modo un giorno ricambiati dai loro sopravviventi?

Ma è triste verità, ripetiamolo, che fra i tanti obbliosi de' propri Defunti, fra i molti che non li rammentano che in un sol giorno dell'anno, l'indifferenza ed il cinismo si abbiano sostituito alla pietà, all'amore, alla gratitudine! È triste verità, che anche i visitatori annuali, traendo i passi irriverenti su le zolle del campo e su le pietre sepolcrali, sieno troppo amatori di quanto alletta la vista e la curiosità, mentre dovrebbero piuttosto inchinarsi ove un ruvido sasso, un pugno d'ortiche dinotano l'estremo rifugio della virtù!

Sulle tombe dei ricchi e dei poveri si vèggono commoventi figure in atto di pregare per la pace di ognuno; mentre sull'ara del tempietto cimiteriale si vede un angelo solo che prega per tutti i defunti. Queste supplici forme scolpite o dipinte, dove fra i Vivi ed i Morti non havvi altro linguaggio che quello del mistero, son dovute alla fede. Ma se la fede si valse di figure inanimate per esprimere il dolore o la preghiera, avrebbe ella creduto che questo bastasse per esonerare i Vivi da quel più grande tributo del cuore che si può rendere ai Morti?

F. B.

## AL CAMPOSANTO.

La mite giornata autunnale di jeri permise che si proseguissero nel Camposanto i lavori multiformi per compiere l'erezione di ricordi marmorei pomposi o preparare sulla nuda terra qualche segno ricordante ai visitatori di oggi chi — sotto la fredda zolla — giace non per anco dimenticato. Ed erano cocchi signorili trasportanti negrovestite madri o spose od orfanelle sedute accanto ricche corone di fiori, ed erano carretti di scalpellini condotti a mano pel trasporto di modeste lapidi; e gruppi di poveri figli d'artigiani con mazzetti e con ghirlande meschinelle, ma forse con più memore e grato affetto votate; e facchini portanti su stanghe alle spalle appoggiate più e più corone — il dolore plurinominale, epperciò senza nome..

Questa mane, poi, tutto l'ampio viale brulica di persone d'ogni età e d'ogni ceto, che vanno e ritornano — isolati, a gruppi, con fiori e senza. Chi non può neppur oggi, malgrado il desiderio vivo, acquistare una corona per i suoi morti, li visita ugualmente e s'aggira solitario e silenzioso presso il freddo sepolcro e vi adagia sopra con cura un po' di muschio, un semplice fiore — forse dono di pietoso furto, a qualche tomba troppo fiorita.

Pochi i lavori nuovi di grande valore. Se ne vede qualcuno nel Cimitero nuovo — posti riserbati. Notevole, fra gli altri (parliamo dei nuovi) il monumento del signor Pasquale Tramonti e quello dei due sfortunati che trovarono impensata morte nel disastro di Alano Fener. Altri discorrerà, su queste colonne, e di questi due lavori e di altri meritevoli, che a noi sfuggirono in una visita affrettata o che non erano compiuti fino a ieri sera: noi riproduciamo qui l'epigrafe dettata per le due vittime del dovere:

*Militi del lavoro*
*onesti solerti obbedienti*
*ELISEO DAL FAVARO*
*ed*
*ENRICO VENDRAMINI*
*guidando la vaporiera*
*affratellatrice dei popoli*
*giovani e forti*
*coi sogni dell'idea*
*con le spemi dell'amore*
*correvano baldi*
*incontro all'avvenire*
*e ad* Albano - Fener
*il 10 agosto 1893*
*improvvisa orrenda morte*
*eroi del dovere*
*affrontarono impavidi*

*A*
*perenne memoria*
*i colleghi*
*macchinisti e fuochisti*
*delle ferrovie d'Italia.*

**Ribasso dello sconto.**

Colla autorizzazione del Governo, il saggio dello sconto sulle cambiali e l'interesse sulle anticipazioni, praticati dalla Banca d'Italia, da domani si ribasseranno di un mezzo per cento; si ridurranno così al 5. p. 0,0.

**Teatro Sociale.**

Alla seconda rappresentazione di *Fra Diavolo*, ieri sera assisteva abbastanza gente.

L'orchestra ed i cori coadiuvarono come alla prima rappresentazione, alla ottima riuscita dell'opera.

Degli artisti poi vedo inutile il parlare; perchè i signori Quiroli, Banco e Tavecchia non hanno bisogno di essere presentati per ottimi cantanti, e la Sig.a Marucco ed il Sig. Zavaschi, Durini e Gasparini, si sono acquistati fin dalla prima sera la simpatia del pubblico.

In mezzo a questi egregi, va particolarmente notata la sig.na Vanni Cesarina.

Ieri sera dessa sostenne splendidamente la parte di Zerlina, facendo spiccare i doni della sua bella voce e della sua intelligenza. Essa sale rapidamente la scala che deve condurla ai massimi trionfi artistici.

Il ballo *Pietro Micca*, sempre bene ed applauditissima la coppia Magliani Guerra, ed i primi mimi Sig. Robino e Sig. Pratesi.

Questa sera replica dell'applaudito spettacolo.

A. S.

---

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

5 JANETTE GIACCIOLLI

# LA FUJUTA.

(IN SICILIA)

II.

(Seguito).

Era di festa: Januzzu voleva tentare un'ultima prova: si getterebbe a terra, dinanzi *'pare 'Ntonio*, per chiedergli la figlia in isposa. Lo implorerebbe per la memoria di suo padre assassinato, per gli occhi belli di Maruzza.

Beppe, il figlio di compare Cicco, lo vide alla Messa: s'avvicinò a lui:

— Ho una nuova che t'interessa — gli disse sottovoce:

— Non me ne importa — rispose Jano.

Odiava Beppe: l'odiava semplicemente. E Beppe ancora:

— *Zi 'Ndrea*, tuo padre, fu ammazzato da *'pare 'Ntonio*!

Il prete, sull'altare, si volse: «*Dominus vobiscum*». Januzzu dette un piccolo grido: risuonò cupamente nella Chiesa — dalla volta ampia e sonora.

Uscirono tutti e due.

— Che hai detto, *figghiu d'un cane*?

— *Zi 'Ndrea* fu ammazzato da *'pare 'Ntonio*.

Jano diventando livido:

— Menti.

— Ti giuro sull'onore.

— Menti, sciagurato!

E con i pugni di ferro gli strinse il braccio così, da spezzarlo.

— Ti giuro! Adesso.... sposa Maruzza.

— Sì che la sposo — grugnì lui. — La sposo per tuo dispetto, la sposo.

Beppe tentava di rispondere; Jano lo guardò: un lampo — rimase come fulminato.

Januzzu s'allontanava correndo. Un pensiero s'affacciò alla sua mente; grande, generoso: una prova, forse l'ultima. Intanto correva.

Beppe rientrando in Chiesa: «Bada Jano, c'è per Maruzza *nu culeddu*»!

La Chiesa e il pugnale, il bigottismo e il delitto.

Januzzu giunse alla casetta di *'pare 'Ntonio* smarrito, con il cuore che pareva irrompere dal suo largo petto di giovane robusto: correva... si fermò presso la porta socchiusa. Con gesto rapido si tolse il cappello passandosi la mano sulla testa infuocata; si coprì ancora, fece due passi: è inutile, è inutile! Finalmente vinse se stesso e... Picchiò leggermente. Maruzza preparava del pane in una scodella; suo padre l'osservava serio e contegnoso.

— Januzzu! gridò la giovinetta impallidendo.

— Santo Diavolo! disse il vecchio con ira.

Maruzza volse gli occhi su *'pare 'Ntonio*; egli non rispose. Pareva una giustiziera, Maruzza, in quell'istante: suo padre divenne un'altra volta il bambino docile e mansueto.

Januzzu, avvicinandosi a Maruzza:

— Lasciatemi solo, un momento, con vostro padre.

La ragazza obbedì.

— *Compare 'Ntonio*, amo vostra figlia; voi me la dovete dare.

— No.

*Compare 'Ntonio*, io la voglio; Maruzza non vivrà senza di me: commeterete un'assassinio.

*'Pare 'Ntonio* rabbrividì.

— No — rispose il pescatore, seccamente.

— Maruzza mi ama; io l'adoro, vedete, *'pare 'Ntonio*, come la Madonna, come l'adorava S. Agata benetta; è la mia vita, Maruzza; è l'*arma mia*.

— No — continuò il padre fiero e superbo.

— Non insistete, non obbligatemi a... Io diverrò pazzo e Maruzza.. badate, Maruzza non sarà d'altri che mia. Mia, capite, mia: eternamente mia.

*'Pare 'Ntonio* alzandosi dalla scranna ov'era seduto, incrociando le braccia:

— E s'io non te la voglio dare, mio bel *picciotto*?

— Non lo farete: la renderò felice. Ho parecchi ettari di terreno, un po' di danaro e braccia vigorose; lavorerò per Maruzza, per il mio amore, per la *gioiuzza* mia: *'pare 'Ntonio*, ve ne prego per Gesù Cristo, per Garibaldi che fu il vostro secondo dio...

— Taci; non proferire il nome di Garibaldi tu — che sei il figlio d'una spia del Borbone.

— *'Pare 'Ntonio*!

— Già; per tutte le anime dell'inferno non te la dò Maruzza; per quello, già: ci vuol tanto a capirla? Sì; giusto.

Il giovanotto, frenando a stento la collera:

— *'Pare 'Ntonio*, non ingiuriate. Ho una prova: ho tanto da mandarvi in galera.

— Scherzi, *picciotto* — soggiunse il vecchio, sorridendo ironicamente.

— Scherzo? ebbene: mi date Maruzza o vi faccio arrestare: avete ucciso mio padre — voi voi!

— Scherzi, *picciotto*.

— *'Pare 'Ntonio*, guardatemi se scherzo; sono siciliano: prometto e mantengo. Maruzza o la galera!

— La galera sì, Maruzza no.

— Ah confessate, l'avete ammazzato voi: confessate?

— Sì, io; un duello. Non ho paura della galera, fammi arrestare. Attenderò qui: fammi arrestare.

Maruzza sentì l'ultime parole; comparve tra il padre ed il fidanzato:

— Non toglietemi il padre; risparmiatelo, risparmiatelo!

Januzzu prendendo la ragazza per la mano:

— Voglio te Maruzza; te, te...

— Sì; con te sempre; tua innanzi a Dio, tua Januzzu — rispose affannosamente Maruzza. S'avvicinavano: *'pare 'Ntonio* separandoli inviperito:

— No, no; non te la voglio dare: è inutile.

— La galera?

— La galera.

Jano fuggì in preda al delirio; Maruzza lo vide partire. Smarrita si rivolse al vecchio:

— Ti perdoni Iddio e la *bedda Matri*

Januzzu strozzerebbe *'pare 'Ntonio*. E Maruzza? ella, come un angelo lo proteggeva. Neanche la galera: il suo animo generoso rifuggiva dalla viltà: no, no, tutto per lei, per quella sua di sgraziata. Voleva conservarsi senza macchia per il suo amore. Ma... era stabilito; il rimedio estremo.

La sera, *'pare 'Ntonio* si recò nell'osteria vicina per passarvi un'ora con gli amici. Alla domenica si concedeva tale divertimento: l'avorava l'intera settimana come un dannato; e per sua figlia — l'*ngrata*.

Giuocava alle carte con Cicco ed altri vecchi della sua età; ma era triste, distratto; temeva — la galera. E poi Maruzza soffriva; non poteva vederla piangere senza uno spasimo, una ferita al cuore: strano.

(Continua)

## Consiglio comunale.

Erano presenti, alla seduta di jersera, ventisette consiglieri: si giustificarono i consiglieri Minisini e Biasutti.

*Oggetto* I. Rinuncia a consigliere comunale del sig. avv. nob. Umberto Caratti.

Su proposta dei consiglieri Girardini e Sandri, il Consiglio incarica il Sindaco di fare uffici presso il consigliere Caratti affinchè esso ritiri le date dimissioni.

Oggetto II. Regolamento per l'uso dei velocipedi.

Fu approvato il regolamento proposto dalla Giunta con qualche lieve modifizione più di forma che di sostanza.

Oggetto III. Parere sulla istituzione del Collegio dei Probiviri.

L'assessore dott *Capellani* informa su questo argomento. Per legge, il parere deve essere dato dalla Camera di Commercio della Provincia, e dalla Società operaia e dal Consiglio comunale del Comune dove il Collegio dei Probiviri dovrebbe istituirsi. La nostra Camera di Commercio, dopo un accurato studio, votò un ordine del giorno esprimente parere che in due centri della nostra Provincia potesse il Collegio dei Probiviri funzionare, per adesso, e soltanto per un gruppo d'industrie: le tessili, che offrono il maggior raggruppamento di operai, nei centri di Pordenone — Fiume e di Udine-Martignacco. Due scopi la legge affidava al Collegio dei Probiviri: conciliativo, ch'è la precipua sua missione; e giudiziario, limitato quest'ultimo alle controversie inferiori alle duecento lire e dipendenti da questioni di salario. La istituzione dei Probiviri però non è obbligatoria.

La Camera di commercio nostra, nella sua relazione, osservava la legge presentare parecchi difetti: di attuazione troppo costosa, per le troppe pratiche burocratiche, per le troppo frequenti elezioni ed altro.

Anche la Società operaia nostra si chiarì del medesimo avviso.

La Giunta, nel riflesso che l'istituzione dei Probiviri non porterebbe al Comune un aggravio rilevante, si schiera con quei due corpi morali, e propone conforme ordine del giorno, nella cui seconda parte è compreso il desiderio di immegliamenti nella legge.

*Girardini* vorrebbe eliminata la seconda parte dell'ordine del giorno, come quella che non sembragli sufficientemente esplicita. Se mai, darebbe il suo voto se la Giunta acconsentisse di formularla così come fu approvata in seno della Società operaia.

*Casasola* non crede abbastanza studiato l'argomento, nè sentesi convinto della efficacia di una istituzione così come la legge gli dà vita. Sarà difficile costituire il Collegio con quelle formalità che la legge prescrive; più difficile che funzioni. Allo stato delle cose reputa migliore partito il soprassedere, per non avere un giorno a pentirsi di un voto dato senza una sufficiente maturazione.

*Capellani* ribatte le osservazioni dei preopinanti.

*Girardini* insiste: e *Capellani* controreplica.

*Casasola* non fa proposte, ma voterà contro.

*Girardini*, per non proporre un ordine del giorno, si accontenta che si voti per divisione quello avanzato dalla Giunta e poi modificato: il quale è così concepito;

«Il Consiglio avvisa opportuna l'istituzione di un Collegio di Probiviri per l'industria tessile (trattura, torcitura e tessitura della seta; filatura e tessitura del cotone; tintura dei filati e tessuti; fabbricazione dei cordaggi) per i Comuni di Udine e Martignacco con sede in Udine, avente dieci membri da eleggersi, metà dagli operai e metà dagli industriali;

«ed aderisce al voto già espresso dalla locale Camera di Commercio a che la costituzione ed il funzionamento dei Collegi sieno modificati in modo da poter giovare a più gruppi d'industrie ed al maggior numero di centri operai».

Messo ai voti per divisione, quest'ordine del giorno è approvato.

Oggetto IV. Mozione del consigliere Pletti per concessione di posteggio sugli spazii pubblici presso il viale della stazione.

*Pletti.* E' un fatto che la Giunta permise l'erezione di un'edicola per uso cambiovalute presso il viale della stazione. Ma perchè non concedette altrettanto ad un secondo, che ne la richiese? Questo perchè egli vorrebbe conoscere; se lo spazio c'è, e difatti sussiste, non sa spiegarsi il rifiuto. Si disse: perchè i due cambisti, accordandosi tra loro, non creassero un monopolio. Ma il monopolio nasce spontaneo dall'esservi un solo anzichè due almeno che trafficano sullo stesso genere. La libertà di commercio condanna l'atto della Giunta. Spera che la Giunta vorrà mostrarsi equanime ed imparziale; e non negare all'uno quanto all'altro permise. Disse altre cose, infervorandosi: tra altro, che la concessione fu data per avere il concessionario il telefono che lo unisce alla Banca di Udine.

A lui risponde l'assessore *Capellani.* Se l'edicola concessa darà luogo ad inconvenienti, si farà levare. Non si tratta di monopoli; quanto meno, la Giunta non intende certo di favorire monopoli. Non ha valore di sorta l'appunto risguardante il telefono che collega il concessionario alla Banca di Udine. Gli abbonati al telefono sono cinquantacinque; e con tutti questi, e con le Banche tutte le quali pure hanno telefono, e non con la sola Banca di Udine, il concessionario è collegato. Sta poi, contro la mozione Pletti, la pregiudiziale: poichè la facoltà di concedere posti essendo delegata al Sindaco ed alla Giunta, non si può andar contro al regolamento; e il consigliere Pletti non ha che due sole vie da esperire: o presentare una mozione di biasimo o limitarsi ad una raccomandazione.

Pletti. Me l'aspettano!... Mozione di biasimo no, perchè la Giunta porrebbe la question di fiducia; mozione per concession di posteggi, no, perchè vi osta le pregiudiziale!... E le raccomandazioni restano senza frutto!... Inconvenienti!? Ma ne accaddero e accadono. Vi furono querele giudiziarie, vi furono. E adesso che i poveri operai tornano dalla Germania, i due cambisti Ellero e Zampi se li contendono e li prendono pel *copino* e li tirano di qua e di là.. Ecco gli inconvenienti! E per condurli all'edicola, si dice: venite qua che è il cambio del Municipio. Ecco gli inconvenienti!.. E potrei soggiungere altri. Quello che si accordò all'Ellero, si accordi anche al Zampi. O io non tacerò, finchè giustizia non sia fatta. Domani presenterò una proposta per riformare il regolamento sui posteggi. Quello che avete dato a Tizio datelo anche a Caio. Siate giusti Lasciate che la libertà di commercio trionfi. Lasciate che le edicole si moltiplichino. Lasciate che s'infilzino su uno spiedo per rubarsi gli avventori l'uno con l'altro. Questo dovete fare.

*Sindaco*, Se il consigliere Pletti vuol fare una raccomandazione, è padrone; se vuol insistere nel chieder che si voti la sua mozione, padronissimo; ma allora la pregiudiziale ha la precedenza.

*Pletti.* Ma che effetto avrà la raccomandazione mia?

*Sindaco.* L'effetto che se la Giunta troverà esservi altri spazi accordabili, li accorderà; e che se inconvenienti accadranno, torrà la concessione anche a colui che ora ne gode.

*Sandri* sorge come giudice conciliatore, e prega il consigliere Pletti a limitarsi ad una raccomandazione.

*Casasola* spiega il perchè voterà la pregiudiziale: dal momento che la facoltà di accordare il posto è sottratta alla competenza del Consiglio, questo non può andare contro il regolamento da esso approvato.

Finalmente, Pletti muta in raccomandazione la sua mozione a questa rimane esaurita.

**Il caro del pane.**

**Il calmiere verrà ristabilito.**

Oggetto V. Interpellanza del consigliere Sandri sul prezzo del pane.

*Measso.* La Giunta, della grave questione, si preoccupa ed occupa — massime ora che ci appressimiamo all'inverno. La legge acconsente ai comuni di stabilire per necessità temporanea il calmiere — in qualche Comune abolito, in alcuni conservato, in altri levato dapprima e dipp i riattivato. Il nostro comune è tra quelli che l'antiquato provvedimento abolì, senza poi richiamarlo in vita; e invece, quando i lagni si fecero più seri e fondati, ricorse alle ispezioni improvviso presso i fornai per attingervi i prezzi reali in rapporto al peso e di quelle ispezioni fe' conoscere i risultati. La misura, anche e forse più di tutto per l'apatia dei cittadini, si appalesò inefficace: fra il prezzo più alto cui vendesi il pane ed il più basso, abbiamo la differenza di circa un quinto: da 45 a 37 centesimi per chilogramma, ecco il prezzo di vendita per il pane di prima qualità; e sembra che facciano buoni affari sì quelli che lo vendono a 37 come quelli che lo vendono a 45.

Ma perchè il pubblico persevera nell'acquistare il pane anche da quelli che lo vendono più caro? perchè non esige gli si venda il pane a peso? perchè non sorge un panificio cooperativo, tra lavoranti fornai — tra famiglie consumatrici? Il pubblico dovrebbe un po' da solo curare i propri interessi.

Comunque, la Giunta non intende rinunciare alle facoltà che le sono dalla legge consentite. E se una necessità impellente, ora che l'inverno sta per battere alle nostre porte; se una stringente convenienza lo consiglieranno, essa ripristinerà il calmiere — questa antiquata e abbandonata misura; mercè cui, dove non mutino le condizioni di oggi, il pane di prima qualità si dovrebbe poter vendere a centesimi 38 il chilogramma; quello di seconda qualità, a centesimi 35.

*Sandri.* In presenza delle dichiarazioni rassicuranti della Giunta, si dichiara pienamente soddisfatto. Rileva, per maggiore dilucidazione, che, sussistendo la tassa del macinato e il prezzo del framento più alto che non attualmente, il pane vendevasi a più buon mercato di oggidì. Col 1894, si cessò di percepire il dazio governativo sulle farine e il frumento discese ad un prezzo vilissimo: ebbene, vedremo il pane aumentare di prezzo! O allora i fornai perdevano, o presentemente conséguono eccessivi guadagni. Bisogna trovare qualche rimedio contro questa inonesta ingordigia, contro questa esosa speculazione che si ripercuote dolorosamente massime sui poveri.

Oggetto VI. Interpellanza del Consigliere Pedrioni sul servizio di peso e misura.

Oggetto VII. Liquidazione finale dell'opera di sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona e prelevamento di L. 2461.37 dal fondo di riserva per il saldo.

*In seduta segreta.*

Oggetto VIII. Le grazie dotali Antonio Marangoni furono assegnate alle nubili Antonia Visintini e Luigia Febeo (500 lire per ciascuna).

Oggetto IX. Sussidi del Legato Bartolini. Ecco i nomi dei prescelti: Cudugnello Enrico 600 lire, Sinigallia Giovanni 600, Lorenzi Arrigo 500, Toffoletti Antonio 500, Zuccaro Ammiano 500, Fabris Pietro 300, Savio Giovanni 500, Bortolotti Eugenio 300.

A disposizione della Congregazione di Carità per libri a studenti poveri di Udine furono assegnate lire 200.

Oggetto X. Nomina del Tesoriere e del Guardarobiere del Monte di Pietà.

A Tesoriere fu nominato Marzuttini Paolino; a Guardarobiere, Rocco Giuseppe.

Oggetto XI. Fu trasferita dalle Scuole rurali alle urbane la maestra Passero Ida; nominate provvisoriamente maestre rurali per un anno le sottomaestre Zuccolo Carolina, Driussi Palmira, Mussionico Anna.

### Chi sarà il proprietario?

Ieri sera verso le 7 certo Pietro Fontana di anni 40 da Teor di Latisana, qui abitante nel vicolo Pangrasso N. 8; rinvenne fuori porta Grazzano un cavallo attaccato ad un carrettino con dentro una coperta di lana.

Fermatolo, venne tutto depositato nello stallo di Belgrado Alessandro, in via della Prefettura N. 10, in attesa del proprietario che speriamo non si farà tanto aspettare.

### Comitato per l'abolizione delle regalie.

Le seguenti ditte hanno pagato la quota assunta pel primo semestre del corrente anno:

Degani Giov. Batt., Bon Lodovico, fratelli Tumiotto, fratelli Dorta, Antonini Romano, Arreghini e Molinari, Pantarotto Giovanni, Pellegrini Francesco, Cantarutti Giov Batt., Rieppi Giuseppe, Moretti Luigi, Scrosoppi Giovanni, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Modonutti Agostino, Cosmi Carlo.

### In Tribunale.

**Contrabbandieri condannati.** — Canzutti Maria e Canzutti Catterina di Prepotto furono per contrabbando condannate: la prima, alla multa di L. 188 e la II.a di L. 250.

Id. Plaini Luigi di Corno di Rosazzo alla multa di L. 71, giorni 6 di detenzione e mesi tre di confino Sacile;

Minen Luigia di Villanova alla multa di lire 141 giorni 6 e mesi tre di confino a S. Vito;

Pitassi Davide di Manzano alla multa di L. 71, a giorni 6 e mesi tre di confino a Pordenone.

Tempo Giuseppe, Ubaldo Dosorina di Jalmicco il Io alla multa di L. 59, 6 giorni e mesi 3 di confino a Sacile, il II L. 59, mesi 5 e giorni 75 di confino a Sacile il III alla multa di cent. 94.

### Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Settembre 94

*alla Stagionatura.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Greggie | Colli N. | 75 | K. | 7455 |
| Trame | » » | 10 | » | 845 |
| Organzini | » » | 1 | » | 100 |
| Totale | « « | 86 | » | 8400 |

*all' Assaggio.*

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | N. | 281 |
| Lavorate | » | 10 |
| | «Totale» | 291 |

### Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà oggi giovedì in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19 alle 20,30

1. Marcia «I Cosoritti» — Gemme
2. Mazurka «Sotto i Castagni» — Farbach
3. Sinfonia «Bichter und Bauer» — Suppè
4. Valtzer «Armonia delle Sfere» — Strauss
5. Preludio Romanza e Stretta «Lucrezia Borgia» — Donizetti
6. Polka «Adelaide» — Pieroni

### Beneficenza.

I Conjugi avv. Luigi, Carlo Schiavi e Teresa Schiavi Bressanutti in nome del loro amato figlio defunto Carletto d'anni 6 offrirono al Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di L. 50.

Il Comitato riconoscente, ringrazia.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 216.— | Marchi | 131.50 |
| Napoleoni | 21.98 | Sterline | 26.80 |

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Schiavi Carlo Vittorio*

Colombatti avv. Gustavo L. 1, Morgante Alveo 1, Randi famiglia 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Possessione in vendita.

Nel giorno 7 novembre presso il Tribunale di Udine ha luogo l'incanto della possessione *Marianis*, già di ragione co. Colloredo, in Comune di Palazzolo dello Stella, a due chilometri della stazione ferroviaria. Si compone di caseggiati vigneti e frutteti per ettari 14 — bosco ett. 108 — prato ett. 136 — paludo a valle di pesce ett. 147.— in complesso ettari 405 uniti, che però si subastano anche a lotti separati. Dato d'incanto L. 33,051. Valore inventario L. 269 555. Il bando per esteso è visibile nella Cancelleria del Tribunale di Udine, e nella Segreteria comunale di Palazzolo.

## Il male dello Czar si aggrava.

**Pietroburgo**, 31. Continua la profonda emozione in seguito agli ultimi bollettini dello Czar. Agenti di polizia vi distribuiscono gratuitamente nelle vie principali, che sono enormemente affollate. I teatri sono quasi vuoti, i militari si astengono dal frequentarli.

Lo Czar è in istato molto critico. I due polmoni sono attaccati. Tutti i sintomi segnalati nell'ultimo bollettino si sono aggravati.

## Il granduca Giorgio e la successione al trono.

**Pietroburgo**, 31. La notizia che il granduca Giorgio essendo malato abbia rinunziato alla successione del trono, è falsa. Siffatta questione non si discusse finora. Nel cambiamento del Sovrano, il granduca Giorgio verrebbe proclamato successore al trono. Soltanto dopo la di lui morte si potrebbe proclamare successore il granduca Michele.

## *Notizie telegrafiche.*

### Un incendio - Attentato anarchico?

**Roma**, 31. Ieri è scoppiato un incendio indubbiamente doloso in alcune capanne di paglia in prossimità al Forte Trionfale, nel quale trovasi una polveriera.

L'incendio assunse proporzioni minacciose, ma fortunatamente, per l'alacre opera dei vigili e dei soldati, si riuscì ad evitare la catastrofe.

L'opinione publica designa unanime gli anarchici come autori del misfatto. Si fanno ricerche.

### Scoppio di bombe e arresto di anarchici.

**Milano**, 31. La mezzanotte scorsa scoppiò una bomba sotto la finestra della Sezione sesta di pubblica sicurezza al Terraggio di Porta Magenta, danneggiando le inferriate, le imposte, i vetri, i fanali a gas senza colpire nessuno.

La bomba era caricata di pezzi di ferro, palle di piombo, viti e chiodi. Ignorasi il genere dell'esplosivo.

Venti minuti dopo scoppiava un'altra bomba in Via Giusti, sede della settima sezione di polizia. Danneggiò il fabbricato delle scuole comunali e i locali della Questura.

L'esplosivo pare dinamite. Nessun danno a persone. La notte nebbiosa facilitò il collocamento delle bombe.

Furono arrestati dieci anarchici.

### Dal teatro della guerra.

**Washington**, 31. — Il ministro degli Stati Uniti annunzia che i giapponesi presero un forte a Port Arthur.

**Shanghai**, 31. Fu emanato un decreto che apre tutti i porti chinesi alla importazione del riso.

Credesi che i giapponesi prenderanno Formosa durante la campagna d'inverno.

Luigi Montioco *gerente responsabile.*


**Presso il negozio di GIUSEPPE REA**
**UDINE**
**Trovasi il più ricco deposito**
**di CORONE MORTUARIE**
**di metallo a fiori, di porcellana.**

*Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da* **L. 3** *a* **L. 25** *e sino a* **L. 75** *grandissime.*

*Si raccomanda di antecipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in provincia.*

**Caffè Malto Kneipp**

*il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.*

*Deposito generale per la provincia e città presso la ditta*

**Fratelli Dorta.**

**CURA DEPURATIVA**

**coll'Acqua Minerale della sorgente**
*Salsoiodica di*
**SALES**

*Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.*

**41 ANNI DI CONSUMO**
**Splendidi Certificati Medici**
**Medaglie di Esposizioni e Congressi medici**

*ne constatano l'indiscutibile efficacia.*

*A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria* A. MANZONI e C *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

**L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES**

*contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori* Porro - Turati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Sirambio - Todeschini - Verga.

*Si vende in tutte le farmacie a L.* UNA *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.

In Gemona, Farmacia Billiani.

**TOSO ODOARDO**
**Chirurgo - Dentista**
**MECCANICO**
**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

**Unico Gabinetto d'Igiene**
**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**
**Denti e Dentiere artificiali.**

**BAGNI**
**Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia**

*Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.*

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
**GIROLAMO SPAGNOL**
**in VITTORIO (Veneto)**
XII ANNO D'ESERCIZIO
**Seme Bachi Cellulare**

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

**Prezzi e condizioni vantaggiose**

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

**Stabilimento bacologico**

**per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo**

**Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio**

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L' acqua di chinina di A Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate* ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

---

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

**BLISTER NAZIONALE**

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 25** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature,** le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini,** le **ammaccature,** le **contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

*Prezzo L.* **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
*Franco per posta L.* **5.80** *e L* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

---

# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori dello stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

**Guardarsi dalle imitazioni.**

---

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo**

## DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

---

# LAVARINI E GIOVANETTI

**UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE**

**GRANDE ASSORTIMENTO**

***ULTIMA NOVITA'***

**BAULI e VALIGERIA**

di qualunque forma e grandezza

**a prezzi da non temere concorrenza**

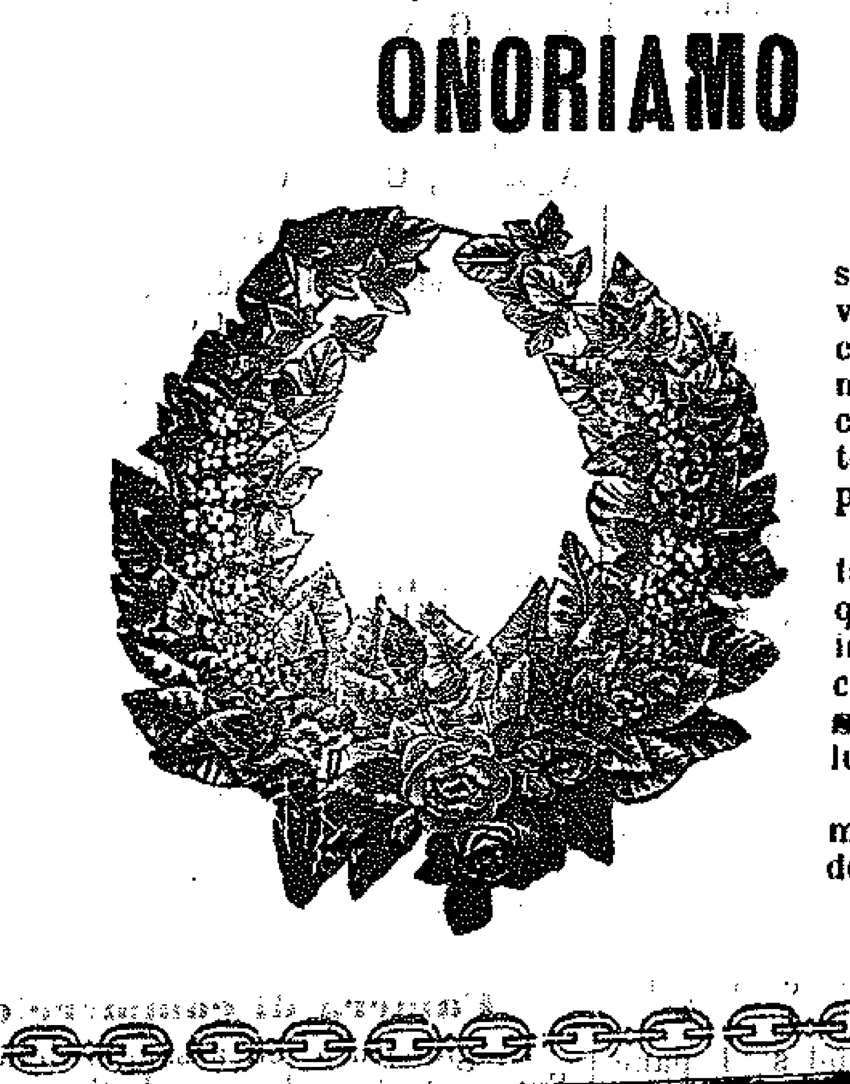
Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

**Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.**

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

---

# ONORIAMO I POVERI MORTI!



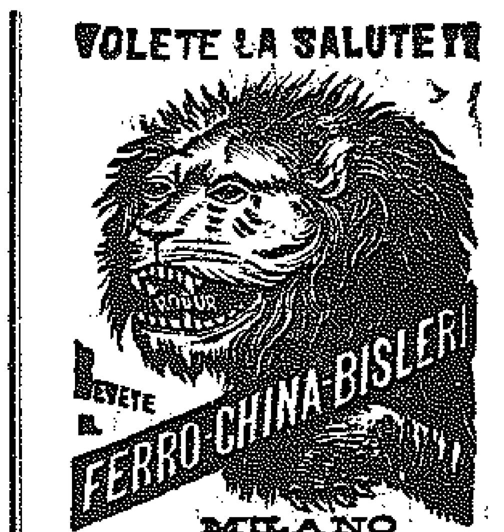
Le onoranze ai morti sono quanto di più gentile e sinceramente affettuoso si può immaginare. Se onori un vivo, c' è il sospetto che tu lo faccia per averne qualche compenso materiale o morale; ma se tu onori un morto, nessuno metterà in dubbio che ciò non sia per pura e commovente dimostrazione di affetto che perdura oltre la tomba. Perciò, fu detto giustamente che la civiltà di un popolo fu giudica dal sentimento suo di onorare i defunti.

Ora, nel grandioso emporio del signor Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio si trova una stragrande quantità di **corone mortuarie,** tanto in perle come in fiori metallici, di straordinaria perfezione e bellezza, con **nastri, medaglioni e scritte di circostanza;** con **piedestalli** per appendere lampade e lumiere d' ogni genere e di tutte le forme.

I prezzi, poi, non se ne ha un' idea: sono assolutamente bassissimi, al punto che bisogna provare per credere a tanto convenienza.

---

**VOLETE LA SALUTE??**




L' acqua di NOCERA UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa. 4

---

# GLORIA

**liquore stomatico.**

**Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.**

---

# GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**


---

# ORARIO DELLA FERROVIA

**Partenze da Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 2.— | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.50 | » | Venezia |
| O | 5.55 | » | Pontebba |
| M | 6.10 | » | Cividale |
| — | 7.03 | » | Pordenone, treno merci con viagg. |
| D | 7.55 | » | Pontebba |
| O | 7.57 | » | Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 8.01 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.15 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 9.10 | » | Cividale |
| O | 10.40 | » | Pontebba |
| D | 11.25 | » | Venezia |
| M | 11.30 | » | Cividale |
| — | 11.10 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr) |
| M | 13.14 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 13.20 | » | Venezia |
| — | 14.35 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 15.40 | » | Cividale |
| M | 15.42 | » | Cormons-Trieste |
| D | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.26 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 17.30 | » | Cormons-Trieste |
| — | 17.30 | » | S. Daniele |
| O | 17.35 | » | Pontebba |
| O | 17.50 | » | Venezia |
| M | 19.44 | » | Cividale |
| D | 20.18 | » | Venezia |

**Arrivi a Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.30 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.35 | » | Venezia |
| O | 7.38 | » | Cividale |
| D | 7.45 | » | Venezia |
| — | 8.57 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| M | 9.07 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.25 | » | Pontebba |
| O | 10.15 | » | Venezia |
| M | 10.26 | » | Cividale |
| D | 11.05 | » | Pontebba |
| O | 11.07 | » | Trieste-Cormons |
| — | 12.19 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| O | 12.55 | » | Trieste-Cormons |
| M | 13.— | » | Cividale |
| O | 15.24 | » | Venezia |
| O | 15.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 15.20 | » | S. Daniele (alla Stazion e Ferr.) |
| D | 16.56 | » | Venezia |
| O | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.16 | » | Cividale |
| — | 18.33 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| M | 19.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 19.40 | » | Pontebba |
| M | 19.55 | » | Trieste-Cormons |
| D | 20.05 | » | Pontebba |
| O | 20.58 | » | Cividale |
| O | 21.40 | » | Pordenone, treno merci con viaggiatori |
| M | 23.40 | » | Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

---


# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 a L. | 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 » » | 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 » » | 19.— |
| » Renane | » | 75 » » | 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 » » | 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 » » | 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 » » | 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | |
|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— l' una |
| » » 25 | » 6.— » |
| » » 12 | » 4.50 » |
| » » 5 | » 2.50 » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 l' una |
| » » 15 | » 7.50 » |
| » » 25 | » 8.90 » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— l' una |
| » » 15 | » 3.20 » |
| » » 25 | » 4.— » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.


*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*